© La riproduzione e la utilizzazione degli articoli e degli altri materiali pubblicati nel presente giornale sono espressamente riservate

GIORNALE DI SICILIA
CRONACA AGRIGENTO
GIOVEDÌ 29 GIUGNO 2017
PAGINA 17

CELEBRAZIONI PER I 150 ANNI DELLA NASCITA. Il busto bronzeo della Villa del Sole portato davanti al Comune

Il busto bronzeo di Luigi Pirandello, collocato ieri mattina davanti al Comune. FOTO GABRIELE BRUCCOLERI

PIRANDELLO, GIORNO DI FESTA

Davanti alla Casa natale l'attore Bruno Crucitti ha interpretato le «Novelle», in una performance-fiume, dalle 10 alle 18. Molti hanno seguito l'evento attraverso la diretta streaming

Elio Di Bella

••• Città finalmente pirandelliana Agrigento. In occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita di Luigi Pirandello, Agrigento si è riconciliata col suo figlio più illustre, con cui non sempre ha avuto un rapporto sereno.

Corrado Alvaro ha scritto che, nonostante avesse viaggiato molto, per Pirandello "quella balza, quel colle, quella campagna, quel mare" di Girgenti " gli erano rimasti nel cuore". Quanto Agrigento abbia ricambiato negli anni passati questo affetto, è stato sempre un tema spinoso. Ma ieri un momento di riconciliazione tra la sua Terra Mater e Pirandello è fiorito ed è incancellabile.

Molto è accaduto infatti ieri accanto e nella stessa casa dove il figlio di Stefano e Caterina Ricci Gramitto è nato.

Presso quelle stesse stanze e quella piazza dove il piccolo Luigi allestì uno spettacolo, "costruì le quinte, mise insieme un sipario a riparo dell'immaginoso palcoscenico" (come Pirandello ha raccontato al suo biografo Vittorio Nardelli), l'attore Bruno Crucitti ha interpretato ieri, in una performance-fiume, dalle dieci alle diciotto, le Novelle pirandelliane. Così la città si è a lungo abbeverata alla grande letteratura. Molti hanno seguito l'evento attraverso la diretta streaming . Una prova teatrale che lo stesso attore ha definito "una sfida per protestare contro le distrazioni del mondo vero l'arte". E se una distrazione colpevole Agrigento ha avuto per tanti anni, è stata certamente quella verso il figlio del Caos.

In serata poi a dare voce a Pirandello è stata l'attrice Isabella Ferrari. Grazie alla collaborazione tra l'azienda statunitense Amazon e il Comune, al Tempio di Giunone prima e alla casa Natale dopo, dopo il tramonto, è stata organizzata una singolare lettura pubblica dell'opera pirandelliana con l'utilizzo dei "kindle", lo strumento prodotto da Amazon per la lettura dei libri elettronici (e-book reader). I dispositivi sono stati messi a disposizione gratuitamente a giovani che hanno partecipato e non pochi hanno forse avuto per la prima volta l'occasione di leggere direttamente ed ascoltare un testo di Pirandello.

Chi poi ha voluto vederlo un brano pirandelliano non su un moderno strumento elettronico, ma possibilmente sulle pagine ingiallite di un quaderno di diversi decenni fa, ha avuto l'opportunità di ammirare i manoscritti pirandelliani messi in mostra al primo piano della casa natale. In quelle stanze infatti è stata allestita per l'occasione e inaugurata ieri la mostra "Luigi Pirandello. Informazioni sul mio involontario soggiorno sulla terra", a cura di Armida De Miro, Cristina Iacono e Stefano Milioto. E solo qualche gradino più sotto, a piano terra, la mostra permanete dei dipinti di casa Pirandello è stata ripresentata e arricchita in un più razionale allestimento intitolato "Viaggio tra identità e memoria attraverso i dipinti della famiglia Pirandello", a cura della soprintendente ai Beni Culturali di Agrigento, Gabriella Costantino. Per l'occasione anche l'agrigentina Carmelina Guarneri, Vice Prefetto, ha donato alla Casa Museo un proprio ritratto su tela di Pirandello.

IERI SERA DAVANTI AL TEMPIO DI GIUNONE IN SCENA ISABELLA FERRARI

La sera del 27 è stato presentato il recital "Caddi come una lucciola – Notturno pirandelliano", andato in scena nel chiostro del Palazzo della Provincia di Agrigento, diretto da Francesco Maria Naccari, con Francesco Colletti, Maurizio Frattacci, Manuela Naccari ed Edoardo Savatteri al pianoforte. E poi alle tre e mezzo, la Società Dante Alighieri, lo Stable Festival, il CEPASA, hanno ricordato Pirandello inaugurando una Stele Celebrativa ed una Targa Rievocativa nella casa Natale. Infine per l'occasione, finalmente, un mezzo busto di Pirandello, finora rimasto quasi oscuro e negletto in una villetta comunale, ha trovato più degna collocazione in piazza Municipio da ieri. Anche questa novità vuole ricordare il rapporto del drammaturgo agrigentino con il centro storico di Agrigento. (*EDB*)

APPUNTAMENTI. Oggi al Caos «Un antico greco sbarcato nella Sicilia moderna»

Stasera in teatro andrà in scena Sebastiano Lo Monaco

••• Altri eventi già da oggi in cartellone per ricordare i 150 anni dalla nascita di Pirandello.

Stasera alle 20.30 in contrada Caos, si terrà la rappresentazione teatrale "Un antico greco sbarcato nella Sicilia moderna: Lumìe di Sicilia" a cura dell'associazione culturale "Così per passione". Alle ore 21 Sebastiano Lo Monaco è il protagonista di "Io e Pirandello" nello Spazio Temenos in via Pirandello.

Venerdì 30 giugno sono in programma "Berecche e la guerra – Il turno", a cura dell'associazione "Così per Passione" presso la casa natale Pirandello, a partire dalle 20.30. Alle ore 21 ci sarà la cerimonia di consegna del premio "Strada degli Scrittori" ancora allo Spazio Temenos, conduce Egidio Terrana.

Sabato 1 luglio sempre lo "Spazio Temenos" alle 20.30 ospiterà invece "Il gioco delle parti - donne e attrici tra i personaggi pirandelliani", promossa dal Piccolo Teatro Pirandelliano. Da sabato 1 luglio, e sino alla fine del mese (30 luglio), la FAM Gallery di Agrigento (via Atenea) ospita la mostra "I due Pirandello", (ossia Luigi e il figlio Fausto, pittore). Un dialogo per immagini – a distanza – fra padre e figlio. Sabato alle ore 19, per l'inaugurazione, saranno presenti PierLuigi Pirandello e Flavia Matitti.

Martedì 4 luglio alle ore 18, nell'auditorium "Lizzi" del museo archeologico "Griffo" sarà inaugurata la mostra fotografica "I Pirandello. La famiglia e l'epoca per immagini",, mostra a cura di Sarah Zappulla Muscarà ed Enzo Zappulla, in collaborazione con l'Istituto di storia dello spettacolo siciliano di Catania e promossa dalla Soprintendenza ai beni culturali e dal Polo museale.

Giovedì 6 luglio alle 18.30 nella casa natale di Pirandello visita ufficiale del capo dello Stato Sergio Mattarella. Il presidente farà tappa anche agli scavi del Teatro Ellenistico Romano, a Villa Aurea e al Tempio della Concordia, nella Valle dei Templi. (*EDB*)

LA STORIA. Lo scrittore racconta le difficoltà: il trasferimento negato prima perchè era considerato fascista, poi antifascista. La cremazione e il vento provvidenziale

Camilleri racconta tutta l'odissea per riportare le ceneri al Caos

••• «E il mio corpo appena arso, sia lasciato disperdere. Ma se questo non si può fare sia l'urna cineraria portata in Sicilia e murata in qualche rozza pietra nella campagna di Girgenti, dove nacqui». Queste le ultime volontà di Pirandello, lo scrittore Andrea Camilleri racconta le travagliate vicende che ebbe l'idea di trasportarle ad Agrigento. I figli di Pirandello - racconta lo scrittore empedoclino - cremarono il corpo del padre e misero le sue ceneri in un vaso greco posto su una mensola nella casa romana del drammaturgo. Camilleri insieme ad altri universitari agrigentini vollero portare l'urna nella città natale, ma i gerarchi fascisti non vollero neppure sentire parlare di Pirandello perché era considerato un antifascista. Caduto il regime, nel 1945 quei giovani esposero quel desiderio al Prefetto di Agrigento, che però respinse la richiesta per il motivo opposto: Pirandello era stato fascista. Si rivolsero allora nel 1948 al professore Ambrosini che condivise l'idea e ottenne le autorizzazioni. Così quell'anno l'urna con le ceneri venne messa dentro una cassetta di legno e in treno da Roma arrivò ad Agrigento. Si seppe però che il vescovo non voleva alcuna processione dell'urna per le vie della città perché la Chiesa era contraria alla cremazione. Camilleri riuscì a convincere il prelato ad accettare che l'urna venisse posta dentro una bara L'idea funzionò e il vaso greco con le ceneri arrivò al museo civico e successivamente dentro la casa natale al Caos. Finalmente si decise qualche anno dopo di realizzare la volontà di Pirandello di riposare dentro un rozza pietra della campagna di Agrigento e così fu fatto con l'intervento dell'artista Mazzacurati che realizzò un cilindretto in cui vennero poste le ceneri poi così murate dentro un grande masso sotto il pino. Successivamente ci si accorse che nel vaso greco in cui erano state poste le ceneri era rimasto ancora un pugno di ceneri e si decise di collocarle dentro lo stesso cilindretto. Ma non vi entrarono e si decise di disperderle in mare. Si organizzò una "sacra" cerimonia, ma il finale fu davvero pirandelliano. Recatosi presso un dirupo del Caos sopra il mare per spargere le ceneri fra le onde, il professore Zirretta, incaricato di compiere la cerimonia, aveva appena cominciato a declamare un poetico elogio funebre dinanzi ad alcuni amici, quando si alzò il vento e il mucchietto di ceneri rimaste insepolte gli si sparsero addosso. Il povero professor Zirretta si vide persino costretto a dover "sputacchiare" le ceneri pirandelliane, finite fin dentro la bocca mentre declamava, come racconta piuttosto divertito Andrea Camilleri. (*EDB*)

Carmelina Guarneri con il quadro su Pirandello donato ieri pomeriggio

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VudG9ub3ZlIyMjMWI2MDI0ZjItMThiMy00ZGIxLTk3YjQtZGE2ZDExYjZlZTQyIyMjMjAxNy0wNi0yOVQxMDoyOTo1MiMjI1ZFUg==